



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità
on. Eugenia Maria Roccella**

il Ministro dell'Istruzione e del Merito

prof. Giuseppe Valditara

e

il Ministro della Cultura

Alessandro Giuli

di seguito anche congiuntamente indicate come "Le Parti"

"Prevenzione e contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne e della violenza domestica – iniziative rivolte al mondo della scuola"

VISTI

- gli articoli 2, 3 e 13 della Costituzione che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne approvata dall'ONU nel 1993, all'articolo 1 descrive la violenza contro le donne come "Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata";
- la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla "prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n.77, entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" che ha previsto l'adozione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, ed annesso quadro operativo, adottato con decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità in data 16 settembre 2025, a seguito del parere favorevole espresso in sede di Conferenza unificata il 10 settembre 2025;
- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri";
- l'art. 1, comma 16 della Legge n. 107/2015, il quale prevede che il piano triennale dell'offerta formativa assicuri l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;



- la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” nelle scuole di ogni ordine e grado, che ha reintrodotto l’insegnamento trasversale dell’Educazione civica includendo l’Agenda 2030, che richiama, tra i 17 obiettivi “la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti [...]”;
- la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;
- la legge 2 dicembre 2025, n. 181, recante “Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime”;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e, in particolare, l’articolo 16, che prevede che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto al Presidente che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità, della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle altre pratiche dannose;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale l’on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l’incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;



- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2022, con il quale al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Maria Roccella, sono state delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, natalità, adozioni, infanzia e adolescenza, e pari opportunità;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 6 settembre 2024, con il quale Alessandro Giuli è stato nominato Ministro della cultura;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che, all’articolo 6, ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183 di adozione delle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”;
- l’Atto di indirizzo politico istituzionale del Ministro dell’istruzione e del merito concernente l’individuazione delle priorità politiche per l’anno 2025;
- l’articolo 1 del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, che prevede l’adozione del “Piano Olivetti per la Cultura” finalizzato a promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento – anche attraverso il riconoscimento della cultura del movimento, nonché tramite il coinvolgimento degli enti del Terzo settore in attività di coprogettazione ai sensi dell’articolo 55 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – favorendo lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale;
- in particolare, l’articolo 1, comma 1, lettera b-bis) e lettera e-ter), del sopra citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, che prevede, tra le finalità del “Piano Olivetti



per la Cultura”, la promozione della produzione culturale e artistica giovanile e la promozione la valorizzazione del cinema e del settore audiovisivo;

- l’Atto di indirizzo del Ministro della cultura concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2026 e per il triennio 2026-2028;

CONSIDERATO CHE

- il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità promuove e coordina le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche concernenti la materia dei diritti e delle pari opportunità di genere;
- il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, con il supporto del Dipartimento per le pari opportunità, promuove e coordina le azioni del Governo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere, alla violazione dei diritti fondamentali, all’integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine, anche mediante l'adozione del citato Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, anche avvalendosi della Cabina di regia interistituzionale e dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica e assicurandone l'attuazione;
- nell’ambito dei lavori del suddetto Osservatorio, presieduto dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, è emerso che per rendere efficaci gli interventi di prevenzione della violenza maschile nei confronti delle donne e la violenza domestica risulta essenziale promuovere una maggiore consapevolezza del fenomeno e delle sue implicazioni, anche in ambito scolastico, al fine di facilitarne il riconoscimento ed evitare fenomeni di sottovalutazione;
- il Ministero dell’istruzione e del merito è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo, teso, tra l’altro, a promuovere la consapevolezza quale valore imprescindibile di crescita culturale, etica e sociale e promuove, nei giovani, lo sviluppo della convivenza civile quale componente fondamentale del processo educativo;



- il Ministero dell'istruzione e del merito sostiene la scuola aperta al mondo esterno, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni, generi e culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- il Ministero dell'istruzione e del merito testimonia la propria determinazione a contribuire concretamente alla diffusione dell'educazione al rispetto e alla lotta contro ogni violenza e discriminazione, aderendo alla ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 sul tema e attraverso la diffusione della "cultura del rispetto", promuovendo e sostenendo, il 25 novembre di ogni anno, le iniziative organizzate dalle scuole per contrastare ed eliminare la violenza contro le donne;
- il Ministero della cultura, nella consapevolezza che l'accesso delle donne al lavoro culturale sia uno strumento di contrasto alla violenza maschile, con il supporto dell'Osservatorio per la parità di genere, cui sono attribuiti compiti di consulenza e supporto nell'elaborazione e nell'attuazione di politiche per la parità di genere, nonché attività di ricerca e monitoraggio sulle condizioni della parità di genere negli ambiti di competenza del Ministero, l'individuazione e la proposta di buone pratiche e la promozione della formazione, della conoscenza e della cultura delle pari opportunità, è impegnato in un ampio progetto di promozione della cultura delle pari opportunità, teso all'elaborazione e all'attuazione di politiche per la parità di genere negli ambiti di propria competenza;
- il Ministero della cultura ha individuato tra le priorità politiche dell'azione amministrativa per il triennio 2026-2028 la promozione di progetti culturali nelle scuole e università, in sinergia con altri dicasteri e con gli enti territoriali e il rafforzamento del Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle scuole e, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, potenziare le attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici;
- il Ministero della cultura, nella piena consapevolezza del valore sociale della cultura, persegue gli obiettivi del Piano Olivetti per la cultura, previsto dal citato decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16, quale strumento cardine per la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e dei piccoli centri, attraverso progetti di prossimità che uniscano la



rigenerazione urbana alla promozione delle attività culturali locali, favorendo il protagonismo delle comunità e la creazione di reti stabili tra istituzioni, enti locali, scuole e associazioni del territorio;

- il “Piano Olivetti per la Cultura” è finalizzato a promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento, favorendo lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale, tra l’altro attraverso la promozione della produzione culturale e artistica giovanile e la promozione la valorizzazione del cinema e del settore audiovisivo;
- la Convenzione di Istanbul, ratificata dall’Italia nel 2013, è il primo strumento giuridico di rilevanza internazionale che ha riconosciuto la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione, assimilando anche la violenza economica alle altre forme di violenza (fisica, sessuale, psicologica) che gli Stati devono impegnarsi a perseguire;
- il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027 persegue tra le varie finalità la promozione di “un’adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell’ambito delle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l’informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un’adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo”;
- il citato Piano strategico contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027 individua nell’Asse Prevenzione la Priorità di intervento 1.1, che prevede di “aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione e nel sistema educativo e formativo sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile contro le donne e promuovere la destrutturazione degli stereotipi alla base della violenza”;



- la priorità di intervento 1.1 sopra citata prevede, altresì, che interventi di prevenzione primaria della violenza, intesa come insieme di azioni e di comportamenti mirati a ridurre la probabilità di sviluppare un comportamento o un fenomeno a livello sociale, lavorando su un target generale e non a rischio, siano realizzati anche nel contesto della cultura e dei media;
- in attuazione del Protocollo d'Intesa n. 7 del 22 luglio 2025 tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della cultura, "per l'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera f), e dell'articolo 27, comma 1, lettera i), della legge 14 novembre 2016, sono emanati annualmente uno o più bandi con la finalità, fra le altre, di sviluppare e accrescere conoscenze critiche e un uso consapevole dei media, oltre che competenze nel settore cinematografico e audiovisivo, nonché di generare ricadute socio-culturali ed effetti educativi nel mondo della scuola di ogni ordine e grado, riferiti in particolare a determinate tematiche fra le quali la sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e di genere;
- anche in vista della celebrazione del 25 novembre, "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, il Ministro dell'istruzione e del merito e il Ministro della cultura hanno convenuto che per spezzare il ciclo della violenza contro le donne occorre agire in maniera ancora più incisiva sull'educazione dei giovani, con l'obiettivo di prevenire il fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne e contribuire ad eliminare comportamenti e atteggiamenti impropri verso le donne e le ragazze, creando una società futura più consapevole, inclusiva e rispettosa, in cui tutti possano vivere senza paura di discriminazioni e di violenza;
- per quanto sopra, risulta di particolare importanza rafforzare ulteriormente la collaborazione tra il Dipartimento per le pari opportunità, il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero della cultura, per intraprendere un più efficace e condiviso piano di iniziative, volto a definire gli obiettivi, i contenuti di materiale informativo nonché l'ideazione e il lancio di iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sul tema della violenza maschile nei confronti delle donne e la violenza domestica, tra le studentesse e gli studenti, alunne ed alunni delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione da diffondere sui principali media della TV, della radio e dei *Social*, nonché attraverso il coinvolgimento del mondo della cultura e del cinema.



Tutto ciò premesso, le Parti si accordano per una collaborazione reciproca, nel comune intento di contrastare il fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne e della violenza domestica, secondo quanto indicato nel presente Protocollo.

Art. 1 (Obiettivi generali)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti convengono di promuovere iniziative congiunte, rivolte alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sul tema della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne e la violenza domestica, con i seguenti obiettivi:
 - diffondere tra le studentesse e gli studenti i valori del rispetto reciproco e della parità di genere, contribuendo così a ridurre atteggiamenti discriminatori e violenti;
 - far acquisire, alle studentesse e agli studenti, gli strumenti necessari per riconoscere, anche cogliendone precocemente i primi segnali, la discriminazione e la violenza contro le donne e le ragazze;
 - accrescere la conoscenza, tra le studentesse e gli studenti, degli strumenti a disposizione delle donne vittime di violenza, quali il servizio nazionale gratuito 1522, le reti di assistenza (case rifugio e centri antiviolenza) e in genere di tutte le informazioni che possono essere vitali per chi ha bisogno di aiuto;
 - accrescere la conoscenza, tra le studentesse e gli studenti, della normativa e delle politiche in essere per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne, anche al fine di sensibilizzarli e responsabilizzarli sulle conseguenze, anche penali, di comportamenti violenti nei confronti delle donne e delle ragazze.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

1. Le Parti, al fine di raggiungere gli obiettivi generali indicati all'art. 1, si impegnano a realizzare, nell'ambito delle rispettive competenze e secondo le modalità di coinvolgimento delle strutture amministrative specificate dal presente articolo, le seguenti attività ed iniziative:

- realizzazione di un concorso, rivolto alle studentesse e agli studenti, per la realizzazione di prodotti audiovisivi (cortometraggi e video) sul tema della violenza maschile contro le donne (Dipartimento Pari opportunità, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero della cultura);
 - realizzazione di una o più campagne di sensibilizzazione, con particolare riguardo alle studentesse e agli studenti, sul tema della violenza maschile contro le donne e la violenza domestica (Dipartimento per le pari opportunità, Ministero dell'istruzione e del merito);
 - elaborazione e diffusione nelle scuole di materiali informativi sul fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne e la violenza domestica, sugli strumenti a disposizione delle donne vittime di violenza e sulla normativa e le politiche in essere per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne e la violenza domestica (Dipartimento per le pari opportunità, Ministero dell'istruzione e del merito).
2. Le Parti possono prevedere ulteriori iniziative da realizzare congiuntamente e si impegnano a dare reciproca visibilità alle iniziative da esse attuate, in linea con gli obiettivi declinati nel Protocollo.
 3. Tutte le iniziative previste dal presente Protocollo e quelle ulteriori che le Parti concordano di sviluppare, nell'ambito delle specifiche competenze e attraverso attività di collaborazione interistituzionale, non possono comportare oneri finanziari a carico delle scuole coinvolte.
 4. Per le iniziative che dovessero richiedere un impegno economico, le Parti convengono di sottoscrivere appositi successivi atti che ne regoleranno le modalità di attuazione.

Art. 3 **(Comitato paritetico)**

1. Al fine di dare attuazione alle iniziative congiunte previste nel presente Protocollo d'Intesa, nel rispetto degli ambiti di impegno previsti per ciascuna Parte dall'art. 1, è istituito, entro trenta giorni dalla sottoscrizione, con provvedimento della Direzione generale per lo studente, l'inclusione, e l'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica del Ministero dell'istruzione e del merito, un Comitato paritetico composto da tre rappresentanti di ciascuna delle Parti firmatarie.



2. La partecipazione ai lavori è a titolo gratuito. Il Comitato potrà invitare alle riunioni, a titolo gratuito, esperti anche esterni o appartenenti ad altre amministrazioni o enti.

Art. 4 (Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di 2 (due) anni a decorrere dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovato previo accordo tra le Parti.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Art. 5 (Modifiche e integrazioni)

1. Il presente Protocollo potrà essere integrato o modificato, in ogni momento, di comune accordo tra le "Parti", anche per nuovi aspetti eventualmente emergenti, nonché per meglio definire strumenti e modalità della collaborazione.

Il Ministro per la famiglia, la
natalità e le pari opportunità

Il Ministro dell'istruzione e del
merito

Il Ministro della cultura

Eugenia Maria Roccella

Giuseppe Valditara

Alessandro Giuli
